



CIRCOLO "NILDE IOTTI" - VIGEVANO

NEWSLETTER

NUMERO

05

26.05.2024



@pdvigevano



newsletter@pdvigevano.com

EDITORIALE:



Care compagne e cari compagni,
il 2 giugno celebriamo la nascita della nostra Repubblica, un momento storico in cui gli italiani hanno scelto il futuro della nostra nazione attraverso il voto. È il momento perfetto per riflettere sul potere che abbiamo nelle nostre mani ogni volta che entriamo in una cabina elettorale. La storia ci insegna infatti che un singolo voto può fare la differenza. Pensiamo al referendum del 1946: con il nostro voto, abbiamo deciso di mettere fine alla monarchia e di abbracciare la Repubblica, gettando le basi per una società più giusta e democratica.

È stato un atto di coraggio collettivo che ha cambiato per sempre il destino dell'Italia. Non solo: il 2 giugno ha visto le donne votare per la prima volta. È stata una conquista fondamentale per l'uguaglianza e la democrazia, che ha aperto la strada a un coinvolgimento più ampio e inclusivo nella vita politica del nostro Paese, anche se la strada è ancora oggi tutta in salita per le donne. Oggi più che mai il nostro voto continua a essere fondamentale. Viviamo in tempi complessi e costellati di sfide, ma proprio come allora abbiamo il potere di indirizzare il nostro Paese verso un futuro migliore. Quindi, mentre celebriamo questa giornata così speciale, ricordiamoci del valore del nostro voto. Partecipiamo attivamente alla vita democratica del nostro Paese, informiamoci, discutiamo e, soprattutto, votiamo. Perché ogni voto conta, e insieme possiamo continuare a costruire un'Italia migliore.

Buona festa della Repubblica a tutti!

SOMMARIO

 Dal circolo PD di Vigevano	 Dai circoli PD vicino a noi	 Dicono di noi	 La nostra cultura	 Dal terzo sette	 TAKE ACTION
<u>pag.1</u>	<u>pag.5</u>	<u>pag.7</u>	<u>pag.9</u>	<u>pag.13</u>	<u>pag.16</u>

Notizie dal circolo Nilde Iotti, PD Vigevano

11/05/24 INCONTRO CON EMANUELE FIANO



Emanuele Fiano è venuto a Vigevano a presentare il suo libro, "Piccola guida di sinistra per tempi difficili", che lui stesso ha definito "una cassetta degli attrezzi":

a partire dai maestri e dalle maestre della democrazia e della storia della sinistra in Occidente, Emanuele traccia infatti un percorso che arriva fino ai giorni nostri e che pone al centro la necessità di una sinistra che sappia rispondere ai bisogni vecchi e nuovi della nostra società. Se la politica consiste nell'affidare il nostro futuro a qualcuno - dice - tramite la libera espressione di un voto, allora va da sé che il futuro stesso deve essere desiderato, pensato, immaginato. Al contrario, siamo oggi in una fase in cui l'utopia, un tempo al centro del pensiero socialista, si è trasformata in retrotopia: se le condizioni materiali in cui viviamo sono infauste, diventa difficile anche solo immaginare un futuro nuovo e possibile e si finisce per delegare la felicità al passato.

Il voto di giugno per le elezioni europee chiama però i cittadini dell'Unione a fare esattamente questo sforzo e a lavorare nella direzione di un domani che sia alla portata di tutti e che tutti possano "osare desiderare".

18/05/24 INCONTRO CON CECILIA STRADA



Abbiamo accolto Cecilia nel pomeriggio di sabato 18 maggio per un incontro con associazioni e sindacati che ci ha permesso di dialogare sul tema dei diritti partendo da una prospettiva locale fino ad arrivare alle possibilità offerte dall'Unione Europea. Al tavolo con Cecilia hanno partecipato Fabio Catalano (segretario generale CGIL Pavia), Pierluigi Albetti (segretario generale SUNIA Lombardia), Amalia Trifogli (L'Articolo tre vale anche per me), Azza Bayoumi (Oltremare) e Giovanni Vescovi (Cooperativa Famiglia Ottolini): Arianna Spissu, segretaria del PD Vigevano, li ha invitati a raccontare esperienze e ostacoli delle realtà con cui lavorano e a lanciare spunti di riflessione a Cecilia, che ha ascoltato gli interventi dei relatori ed è intervenuta tra gli applausi del folto pubblico. Dal lavoro precario al tema della casa, dalla povertà economica a quella educativa, dall'integrazione all'occupazione femminile e ai servizi all'infanzia: tutti i temi toccati da Cecilia con grande concretezza e consapevolezza sono legati dal fil rouge della solidarietà, che può e deve partire dall'Europa per approdare alle realtà locali.

Continua a pag. 2

Notizie dal circolo Nilde Iotti, PD Vigevano**MERENDA CON FAMIGLIE E INCONTRO CON FABIO BOTTERO**

Il pomeriggio del 18 maggio è proseguito con un incontro con le famiglie, seguito dell'evento del 9 marzo scorso, organizzato dal tavolo intercultura del PD guidato da Matilde Perotti. Più tardi, abbiamo accolto Fabio Bottero, sindaco di Trezzano sul Naviglio e candidato alle prossime elezioni europee, che ci ha raccontato come grazie alla lotta per la legalità, al recupero dell'evasione fiscale e all'accesso ai finanziamenti europei sia riuscito ad offrire nuovi servizi alla sua città.

**19/05/24 GAZEBO IN PIAZZA DUCALE**

Domenica mattina 19 maggio nuovo gazebo in piazza Ducale del Partito Democratico di Vigevano per raccogliere firme a favore della proposta di legge popolare per la Sanità e per parlare di Elezioni Europee.

24/05/24 INCONTRO CON MICHELE BELLINI

“Salviamo l'Europa: Otto parole per riscrivere il futuro” è un libro scritto da Michele Bellini, giovane cremonese, allievo di Enrico Letta, studioso e appassionato di Europa. Durante la presentazione del libro, Bellini ha affrontato diverse tematiche cruciali per l'Unione europea nei prossimi anni: ha parlato di equilibri geopolitici, transizione verde e digitale, immigrazione, difesa ed esercito comuni. Ha moderato l'incontro Daniela Dondena del Coordinamento PD di Vigevano. E' intervenuto e ha dialogato con Michele Bellini Piero A. Lazzari del Movimento Federalista Europeo di Pavia.

I CONTRIBUTI DEGLI AUTORI E DEI CANDIDATI CHE SI SONO SVOLTI NEL MESE DI MAGGIO VERRANNO APPRFONDITI IN UN NUMERO SPECIALE DELLA NL DEDICATO ALLE ELEZ IONI EUROPEE.



link alla proposta di legge popolare sanità



<https://conlasalutenonsischerza.it>

Spazio giovani

“UN PARCO È BENESSERE. UN PARCO È AGGREGAZIONE. UN PARCO È VITA. UN PARCO È SALUTE, ISTRUZIONE, CRESCITA, ESPERIENZA, UN PARCO È UN RICORDO.”



Oggi parliamo di parchi pubblici, un argomento difficile da comprendere nella pienezza dell'importanza, anche per chi si occupa di politica. Vi chiedo pochi minuti di empatia.

Un parco è benessere. Un parco è aggregazione. Un parco è vita. Un parco è salute, istruzione, crescita, esperienza, un parco è un ricordo.

C'è una madre, si occupa a tempo pieno dei suoi tre figli, una di quelle persone che avrebbero bisogno di tempo per sé, ma le cose da fare sono troppe, i figli chiedono di giocare, hanno tutti bisogno di stare all'aperto, li porta in bici al parco. In quel luogo potranno giocare e magari finalmente la mamma potrà riposare un attimo. Ma al parco trova solo una altalena, dovrà prima fare da mediatrice tra i figli, poi spingerli. Non può neanche sedersi vicino, la panchina è lontana. In un altro parco ha trovato uno scivolo, ma sono quelli di plastica, senza gradini, con dei tasselli per arrampicarsi, ma siccome i bimbi non sono capaci di salire, deve sollevarli uno alla volta per fare raggiungere la pedana dello scivolo, 10, 15, 20 volte. Incontra un papà, ha due gemelli, oggi con la fecondazione assistita è più facile vi siano parti gemellari. Il signore dice che ha trovato in città un solo scivolo gemellare, in un parco con vetro per terra e bestemmie sui muri.

Un anziano entra nel parco, è esausto dalla camminata per raggiungerlo, non ha trovato una panchina o un luogo lungo la strada per fare una sosta. Una ragazzina sulla sedia a rotelle, osserva i bambini rincorrersi e salire su una struttura d'arrampicata, per lei c'è una giostrina mezza rotta di quelle che girano. Dei giovani con la palla, si guardano attorno chiedendosi se possono giocare a calcio, visto che non ci sono aree attrezzate o porte da calcio, ancora prima di iniziare a giocare alcuni genitori di bambini piccoli li guardano male, faranno poi la loro sfida, tra le auto di un parcheggio poco distante. Arrivano dei bambini con delle biciclette, ma dopo pochi giri del vialetto e un paio di cadute, abbandonano le bici, sognando un posto attrezzato per educazione stradale.

Continua a pag. 4



Spazio giovani

Da decenni ormai questa è la situazione dei parchi cittadini, usati per lo più per spot politici o aree cani. Abbiamo come partito, come gruppo di cittadini, come esperti di educativa, chiesto una maggiore attenzione alla progettazione e alla cura dei parchi. Mancano aree attrezzate, vi sono solo due campi da basket, spesso rotti, zero porte da calcio, zero campi da pallavolo o beach, le strutture per i bambini sono carenti, si usano solo finanziamenti per attrezzature ginniche, le idee innovative zero, la capacità di copiare altri comuni virtuosi, sotto lo zero.

Vigevano 62342 abitanti. Druogno 1055 abitanti.

Vigevano pista educazione stradale, in un parco pubblico, con macchinine a gettoni.

Druogno parco educazione stradale, opera pubblica, 30 tricicli, molteplici bici a noleggio, possibilità di entrare con la bici di proprietà privata, convenzione con altre attività del territorio (due giri gratis su scivolo dei gommoni), parco collegato alla pista ciclabile. Progettazione con corsi per le scuole e società sportive.

Voi che considerazioni fareste?

Marco Vassori



Al seguente link si trova l'intervista che Marco Vassori, Vicesegretario del PD di Vigevano, ha rilasciato a Milano Pavia TV sulla situazione Parchi a Vigevano: da guardare e ascoltare!

<https://youtu.be/TQV4LjJjjL4?si=GqNCfpuA7BRDZYgY>



Dai circoli PD vicini a noi

Dal Segretario del Circolo di Abbiategrasso e Cassinetta di Lugagnano, Livio Martucci

**LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE SULLA
SANITÀ LOMBARDA: SINTESI****In cosa consiste la legge di iniziativa popolare?**

La legge di iniziativa popolare è un istituto legislativo relativo all'iniziativa legislativa, mediante il quale i cittadini possono presentare o al Parlamento o a un ente amministrativo locale (come la Regione) un progetto di legge che sarà discusso e votato. Nel sistema politico italiano l'iniziativa popolare non è un istituto di democrazia partecipativa, in quanto la sola volontà del corpo elettorale non produce di per sé effetti sull'ordinamento, infatti vi deve essere anche la volontà del titolare della funzione legislativa (il Parlamento a livello nazionale e il Consiglio Regionale a livello regionale) affinché il testo diventi legge. Si esercita mediante la presentazione di proposte sottoscritte da almeno cinquemila elettori della Regione.

Contesto, obiettivo e i quattro principi.

Nel corso della conferenza regionale "La salute è un diritto" il Partito Democratico della Lombardia ha presentato una proposta di legge di iniziativa popolare per una sanità accessibile a tutti. Il progetto di legge composto da due articoli, è una modifica della legge regionale n. 33 del 2009, come modificata dalle riforme Maroni del 2015 e Fontana-Moratti del 2021.

L'intento è quello di riscrivere i principi, togliendo l'equivalenza tra sanità pubblica e sanità privata e obbligando la Regione a fare programmazione e a governare l'offerta fornita dagli operatori privati, indirizzandoli verso le prestazioni maggiormente necessarie.

Quattro i principi che vengono introdotti:

1. Universalità del servizio
2. Centralità della prevenzione
3. Priorità dei servizi territoriali
4. Governo pubblico degli erogatori.

Alcuni principi più in dettaglio**1. Universalità del servizio**

- Principio sancito dall' art 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività
- E attuato dalla Legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (SSR) per tutte le regioni in modo omogeneo con l'obiettivo di rimuovere tutte le disuguaglianze di accesso
- Con il coinvolgimento di tutte le parti interessate in termini di progettazione e verifica dei risultati

Continua a pag. 6

Dai circoli PD vicini a noi**2. Centralità della prevenzione**

- Il SSR riconosce alla Prevenzione, in tutte le sue accezioni, la centralità nella programmazione e nel finanziamento
- Con particolare riferimento anche ai luoghi di lavoro
- Con specifico riferimento a quanto previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza
- L'offerta sanitaria e socio-sanitaria delle strutture pubbliche e delle strutture private accreditate è governata dalla programmazione pubblica regionale secondo i bisogni di salute della popolazione lombarda, ed è conformata ai principi della integrazione, della trasparenza e della sussidiarietà -e non dell'equivalenza- tra pubblico e privato
- L'adesione al Centro Unico di Prenotazione regionale costituisce criterio obbligatorio per l'accreditamento degli erogatori pubblici e privati per i quali la Giunta regionale definisce annualmente la ripartizione delle tipologie di prestazioni da remunerare, e i relativi volumi di attività.

3. Priorità dei servizi territoriali

- La rete dei servizi territoriali del SSR (quali l'assistenza domiciliare, i consultori, i servizi per la salute mentale e le dipendenze, i centri vaccinali, i servizi per le persone con disabilità, anziane, fragili, minori) sono programmati, finanziati e implementati nel rispetto dei LEA
- Sono un pilastro del SSR accanto ai servizi ospedalieri, ai quali non sono subordinati
- Coordinati dai Distretti sociosanitari che godono di autonomia di risorse e di gestione



Link per saperne di più
Progetto di legge regionale di
iniziativa popolare: Nota
accompagnatoria (2 pagine)
[6° Rapporto Gimbe sul Servizio
Sanitario Nazionale \(162 pagine\)](#)

Dicono di noi



Comunicato di Arianna Spissu

Dalle pagine della Provincia Pavese emerge il quadro della situazione ZTL: il caos più totale. Alle migliaia e migliaia di multe elevate a residenti, commercianti, persone munite di pass disabili e persino dipendenti comunali, si aggiungono le mancate consegne di merce di questi giorni, ma la giunta continua a non considerare la possibilità che forse -forse!- qualcosa non ha funzionato nel regolamento e nella comunicazione.

Ho sollevato la questione in Consiglio Comunale poche settimane fa: possibile che i residenti del centro siano diventati tutti masochisti all'improvviso o, in alternativa, tutti incuranti delle regole? È evidente che c'è ampio margine di miglioramento e che le regole devono essere chiare, altrimenti il risultato continuerà ad essere questo: un gran confusione, cittadini sanzionati per migliaia di euro e una ztl che invece di migliorare la qualità della vita finisce per peggiorarla.



Comunicato di Arianna Spissu

Ci lascia una grande tristezza vedere le svastiche disegnate sui tavolini e sugli ombrelloni del Verde Salvia. Per il simbolo, che porta con sé l'orrore di un passato che sembra non volersi proprio allontanare, e per l'ennesima presa di coscienza che questa città, in periferia e in centro, è ormai terra di nessuno. Pochi giorni fa in Consiglio Comunale, alla nostra richiesta di maggiori controlli e di attività di prevenzione, ci è stato risposto dai banchi della maggioranza che sono già state messe in atto tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza in città anche in vista dell'estate: ecco la dimostrazione. Vigevano però è stufa di questo degrado quotidiano e di questi rigurgiti, che si aggiungono alle recenti scritte intimidatorie e inneggianti al nazifascismo ai danni di ANPI e della sede di Rifondazione Comunista. Ogni volta che si pone il problema sicurezza, tuttavia, dalla maggioranza arrivano solo grandi rassicurazioni e ben pochi fatti.

Dicono di noi

VIGEVANO

Vigili urbani in servizio a piedi dall'opposizione ok alla svolta

Silvia Baldina (M5s): «Quando facevo l'agente a Milano, andavo per strada» Il Pd: «Qualcosa si deve fare per garantire più sicurezza». Critici alcuni sindacati

SELVAGGIA BOVANI

15 Maggio 2024 alle 00:11

la Provincia
PAVESE

Dichiarazione di Alessio Bertucci

Valuteremo questi provvedimenti nelle prossime settimane e auspichiamo che non sia una questione di aumento multe ma di migliore presidio del territorio. Sicuramente qualcosa andava fatto perché in tema di sicurezza e controllo del territorio abbiamo un problema sia in centro sia nelle periferie e la tanto sbandierata sicurezza della destra vigevanese è rimasta solo negli slogan della campagna elettorale. Il consiglio comunale abbiamo chiesto un maggior presidio soprattutto durante le serate per evitare risse accompagnate da politiche giovanili e sociali in grado di prevenire fenomeni delinquenziali

VIGEVANO

Ricorso respinto dal Tar, il sindaco Ceffa resta in carica

La decisione del tribunale sul caso dimissioni dei consiglieri comunali: la revoca inviata da Capelli era valida, non ci sono le condizioni per lo scioglimento del consiglio comunale

 BRUNO ANSANI
bruno.ansani@ievve.com

10 MAGGIO 2024 - 17:18

l'informatore
vigevanese

Dichiarazione di Alessio Bertucci

La sentenza del Tar ha salvato la Giunta Ceffa ma rimangono i punti che hanno portato a quella mattina: una maggioranza divisa, litigiosa e senza una visione di città. Rimane il fatto che Ceffa non è stato in grado di tenere in piedi quel progetto che lo ha portato alla guida della città e ora si ritrova a convocare i consigli comunali alla spicciolata per evitare conte che potrebbero metterlo in minoranza, dove infatti spesso il suo voto è stato decisivo per far passare i provvedimenti. Vogliamo ricordare che questa maggioranza si basa sul consigliere Capelli che di giorno ha firmato le dimissioni davanti a un notaio per far cadere Ceffa e la notte stessa ha cambiato idea con una pec.

Questa città ha bisogno di una guida forte per portare avanti le battaglie del territorio ma questa sentenza conferma in pieno tutte le debolezze di un centrodestra diviso e litigioso.



LA NOSTRA CULTURA: le idee che ci distinguono

ELEZIONI 2 GIUGNO 1946: ANDO' A VOTARE L'89% DELLE DONNE AVENTI DIRITTO

*21 furono le Madri Costituenti, di 4
partiti diversi*

Il 2 giugno 1946 il suffragio universale e l'esercizio dell'elettorato passivo portarono, per la prima volta in Parlamento, anche le donne. Si votò per il referendum istituzionale tra Monarchia o Repubblica e per eleggere l'Assemblea Costituente, che si riunì nella sua prima seduta il 25 giugno 1946, nell'Aula parlamentare di Palazzo Montecitorio. L'Assemblea Costituente era formata da 556 deputati, di cui 21 donne (il 3,7% del totale): 9 della Democrazia Cristiana, 9 del Partito Comunista, 2 del Partito Socialista e 1 dell'Uomo Qualunque. Provenivano da tutta le province, erano giovani, molte sposate e con figli, 14 le laureate, molte le insegnanti e le giornaliste, alcune erano sindacaliste. Tra le 21 donne della Costituente, 5 entrarono a far parte della Commissione per la Costituzione, formata da 70 uomini e, appunto, 5 donne: **Maria Agamben Federici, Angela Gotelli (DC), Nilde Iotti (PCI), Lina Merlin (PSI) e Teresa Noce (PCI)**. Le donne si trovavano in una posizione nettamente migliore al passato; tuttavia, pesava l'atteggiamento di netta chiusura assunto dai partiti politici. Il mondo politico, infatti, reputava la figura femminile non adatta a svolgere il suo dovere elettorale e politico.

Secondo il Partito comunista, la religione cattolica avrebbe potuto influire sulle scelte elettorali delle donne. I democristiani, invece, temevano un drastico distacco della donna dalla sfera familiare. Infine, il Partito liberale, il Partito Repubblicano e il Partito d'Azione manifestarono disinteresse in merito al voto femminile.

Le donne di quell'epoca però riuscirono a "smantellare" le critiche: esse, anche grazie alle principali associazioni femminili di massa, come l'UDI, prepararono il genere femminile all'esercizio del loro diritto di voto, dando così prova di coraggio, autonomia e maturità. Alle donne candidate venivano assegnati i collegi più lontani e scomodi da raggiungere ma loro a piedi e in bicicletta macinavano chilometri su chilometri per raggiungere anche i luoghi più disagiati. A dispetto delle attese, degli oltre 14 milioni di donne che avevano conseguito il diritto di voto, si recò alle urne una percentuale molto elevata, ossia l'89% delle aventi diritto. Tutte le elette in Assemblea Costituente, con il loro impegno e le loro capacità, segnarono, a pieno titolo, l'ingresso delle donne nel più alto ambito delle istituzioni rappresentative. L'intensa passione politica le porterà a superare i frequenti ostacoli che, all'epoca, rendevano difficile e ardua la partecipazione delle donne alla vita politica nazionale.

Continua a pag. 10



Pur aderendo a schieramenti politici diversi, le 21 Costituenti trovano un'intesa su temi cruciali come quello della **famiglia**, a partire dall'uguaglianza dei coniugi, in opposizione a buona parte dei colleghi maschi che sostenevano la necessità di un sistema gerarchico all'interno della famiglia con, naturalmente, al vertice il marito.

Altri temi fondamentali furono, in **ambito lavorativo**, la tutela della maternità, la parità dei salari, la pari opportunità nell'accesso a tutte le professioni. Le consultrici, il 25 luglio 1946, chiesero e ottennero inoltre di estendere il premio della Repubblica, di lire 3.000, alle vedove di guerra e alle mogli dei prigionieri: [...]. Tutte s'impegnarono per la parità, compresa quella salariale, denunciando alla "Commissione dei 75" qualsiasi tentativo discriminatorio volto a escludere le donne dal lavoro extradomestico, come quello che introduceva le parole "essenziale funzione familiare" nell'articolo riguardante la tutela della maternità o quello che limitava l'accesso delle donne alle carriere pubbliche. Tuttavia, l'effettiva parità salariale nel settore industriale sarà ottenuta nel 1960 e in quello agricolo nel 1964.

Molti ostacoli trovò l'ingresso delle donne nella Magistratura, perché ritenute troppo emotive e sensibili. Le donne potranno accedere alla magistratura e alla carriera diplomatica solo a partire dal 1963. Oltre a battersi per l'introduzione di leggi a protezione dell'infanzia e delle donne, come per esempio il riconoscimento dell'uguaglianza fra figli nati all'interno

e al di fuori del matrimonio e la cancellazione della definizione "figli di N. N." destinata a questi ultimi, le Madri Costituenti si unirono nel sostegno all'articolo 11 della Costituzione, che "ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Quali riflessioni possiamo fare oggi?

- Pur in un contesto sociale e culturale arretrato, alla fine di un conflitto bellico, la voglia di liberazione delle donne era così forte che andarono a votare in massa.

Oggi la metà degli elettori e delle elettrici si astiene dal voto.

- Le donne costituenti appartenevano a tradizioni culturali e a partiti politici diversi, anche opposti, ma lottarono compattamente per il riconoscimento di alcuni diritti.

Oggi la politica è fatta di continue liti, insulti, disconoscimento dell'avversario.

- Dato il carattere programmatico della Costituzione, molti principi scritti sulla Carta furono concretizzati solo molto più tardi, negli anni '60-'70.

Impressiona pensare che alcune di queste norme ancora oggi non sono attuate.

Elena Gorini





LA NOSTRA CULTURA: le idee che ci distinguono

COSTITUZIONE: I SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI DI SONIA BARILANI

I primi 12 articoli della nostra Costituzione, quelli raccolti sotto il titolo Principi fondamentali, sono stati pubblicati in dodici distinti volumi dall'editore Carocci in cui si ricostruisce per ciascuno la genesi ideale e si ripercorre il dibattito della Costituente in un inquadramento sia storico che di politica attuale.

Nadia Urbinati cura il volume dedicato all'articolo 1, articolo nel quale è già contenuto tutto quanto c'è da definire in tema di diritti fondamentali, di criteri e limiti delle relazioni civili, sociali ed economiche, e di forma rappresentativa del governo.

Urbinati definisce l'articolo 1 e il 139, l'ultimo, "colonne d'Ercole", sentinelle ad apertura e chiusura di uno spazio che circoscrive l'identità politica e democratica del nostro Paese.

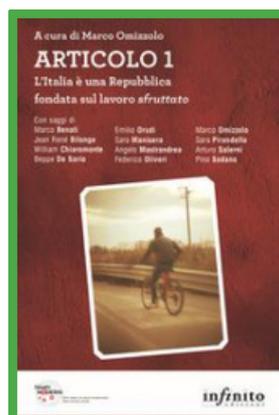
Un'area soggetta a revisione e adeguamento grazie alle leggi ordinarie ma saldamente immutabile nei principi fondamentali dei diritti civili, politici, sociali ed economici (oltre che laici) sanciti dall'Assemblea costituente. I principi in tema di lavoro, ad esempio, sono ineccepibili: la Repubblica è "fondata sul lavoro" art.1, "riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro" art.4, specifica che "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione (...) sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa" art.36 e che "la donna lavoratrice ha (...) le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore" art.37.

Tuttavia, la lettura della nostra Costituzione, alla luce della sua applicazione nella realtà quotidiana, spesso mette in evidenza uno scollamento tra il dovere e l'essere.

Suggeriamo allora qualche lettura sullo stato del mondo del lavoro attuale cercando un riscontro al rispetto di questi fondamentali articoli:

- Marco Omizzolo (cura) "Articolo 1. L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro sfruttato" Infinito Edizioni. Qui si parla delle condizioni di lavoro di braccianti immigrati, dello sfruttamento nel settore della pesca, dei ryders e dell'edilizia.
- Irene Soave "Lo statuto delle lavoratrici. Come ti senti, a cosa hai diritto, come possiamo cambiare" Bompiani. Una lettura dello statuto dei lavoratori alla luce della condizione femminile.

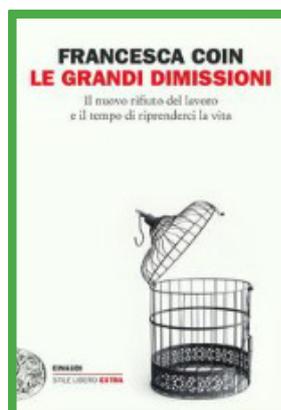
Continua a pag. 12





LA NOSTRA CULTURA: le idee che ci distinguono

- Francesca Coin “Le grandi dimissioni. Il nuovo rifiuto del lavoro e il tempo di riprenderci la vita” Einaudi. Parla del crescente fenomeno al rifiuto di sottostare a regole tossiche e vessatorie di molti contesti lavorativi.
- Alessandro Somma “Abolire il lavoro povero” Laterza. Si discute il rapporto tra democrazie e mercato con esplicito riferimento al salario dignitoso e alla vulnerabilità del mondo del lavoro.
- La conoscenza del documento fondativo del nostro vivere civile può indurci ad intervenire con maggiore consapevolezza per una società più giusta. Allora ecco un paio di titoli per ragazzi:
- Gherardo Colombo “Anche per giocare servono le regole. Come diventare cittadini” Chiarelettere.
- Walter Veltroni “La più bella del mondo. La Costituzione raccontata a ragazze e ragazzi” Feltrinelli Kids.
- E per chiudere, ricordando la Disposizione transitoria e finale XII Rosario Esposito La Rossa (libraio di Scampia) “La Costituzione spiegata ai giovani fascisti” Marotta e Cafiero.





Dal terzo settore

A colloquio con Iole Barettoni, storica Presidente dell'Associazione Oltremare

“SERVE CHE QUALCUNO SI PREOCCUPI DELLA DIREZIONE IN CUI STA ANDANDO LA CITTÀ ”

Nella scorso numero della Newsletter, Iole Barettoni ha risposto ad alcune domande riguardo la nascita dell'Associazione "Oltremare". In questo articolo, ha risposto alle ultime due domande riguardo i dati e come è cambiata nel tempo l'affluenza di stranieri a Vigevano.

Quanti sono gli stranieri residenti nella nostra città ?

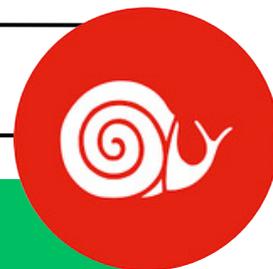
Gli stranieri residenti a Vigevano al 1° gennaio 2023 erano 9.820 e rappresentavano il 15,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Egitto con il 22,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (13,1%) e dall'Albania (8,6%). La maggior parte di loro risiede in case popolari. Ormai in pochi non hanno una casa e questo è dovuto al fatto che non hanno alcun tipo di sicurezza economica. Tuttavia, sono sicura che, se si presentassero in agenzia con un contratto a tempo indeterminato, la loro richiesta verrebbe soddisfatta. Ciò che è abbastanza faticoso da trovare è un lavoro regolare: infatti la maggior parte riesce a rimediare solo contratti a tempo determinato o lavori in nero. Per quanto riguarda le donne straniere, ad esse viene assegnato il compito di cura delle persone, soprattutto di anziani e bambini. Per la prima volta, nel 2000, è stato richiesto uno sportello di accoglienza per persone straniere, è stato ottenuto e attivo fino al 2011.

Io e i miei collaboratori eravamo riusciti a diffondere in Comune l'idea dell'accettazione degli stranieri; ma, con l'avvento dell'amministrazione guidata dalla Lega Nord, questo spazio è stato visto negativamente, come fonte di disordine e, senza rendersi conto che era una vera e propria risorsa, è stato ingiustamente chiuso. L'attuale Sindaco Andrea Ceffa fu il primo a non vedere di buon occhio lo sportello e a non capirne a pieno la funzione e mi disse che, se veramente ci tenevo, mi sarei dovuta impegnare in prima persona, e senza alcun supporto, per crearne uno nuovo. Ceffa mi aveva cacciata, ma allo stesso tempo mi aveva fatto un grande regalo: la forza di continuare a lottare per ciò in cui credo.

Come è cambiata Vigevano negli anni nei confronti della migrazione degli stranieri?

Vigevano oggi richiede che qualcuno si preoccupi della direzione in cui sta andando la città.

Chiara Colli, Arianna Barbarini



Dal terzo settore

Pubblichiamo l'intervento di Cinzia Tirrito, fiduciaria della condotta di Vigevano

SLOW FOOD, UN'ASSOCIAZIONE CHE SI BATTE PER UN CIBO "BUONO, PULITO E GIUSTO PER TUTTI"

"Solo persone informate e consapevoli possono operare scelte libere,
ponderate e ragionate"

(Dichiarazione del Congresso Internazionale di Chengdu, 2017)

Slow Food è un movimento globale nato nel 1987, per dare il giusto valore al "**CIBO**", praticando e diffondendo il rispetto verso chi lo produce in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali. Costruire un mondo migliore attraverso il cibo, coltivando la biodiversità, difendendo l'ambiente e garantendo l'equità sociale.

In sintesi, promuovere il diritto ad un cibo che sia "BUONO, PULITO e GIUSTO per tutti!"

Gli attivisti sono organizzati in condotte, comunità e reti tematiche e promuovono la difesa della biodiversità, anche attraverso l'educazione al gusto, di cui un esempio sono i "Presidi Slow Food" ed i "prodotti dell'Arca del Gusto" e l'attività di advocacy, favorendo il dialogo tra la società civile e le istituzioni.

Nel corso della sua storia, ha realizzato oltre 10.000 progetti in 160 Paesi e può contare su un milione di attivisti.

Parte del movimento internazionale Slow Food è l'associazione nazionale Slow Food Italia, ente del Terzo settore.

Slow Food è presente da molti anni anche a Vigevano, dove porta avanti molti progetti.

Alcuni esempi:

- Partecipa alla Consulta per l'ambiente che si occupa di tutte le problematiche presenti sul nostro territorio, dalla presenza dei fanghi, al problema dei rifiuti, alla gestione del verde pubblico, alle infrastrutture, al pgt. È un lavoro delicato e importantissimo perché il cibo che mangiamo è strettamente legato al territorio. Il riso, per citarne uno a caso!
- Collabora con le altre associazioni, fra queste "La Strada del Riso dei Tre Fiumi", che abbraccia tutta la provincia di Pavia; l'associazione è nata circa due anni fa e ci è stato chiesto di farne parte per portare e diffondere la filosofia ed i valori del movimento SF.
- Fa parte del Coordinamento per la Pace della Lomellina, perché la PACE deve essere la priorità.
- Da sempre segue e cerca di valorizzare gli esempi virtuosi a livello locale di produttori, trasformatori, ristoratori; collabora con le istituzioni e le associazioni.

Continua a pag. 15



Dal terzo settore

In sintesi:

la forza e l'autorevolezza di un movimento sono i soci e i volontari, dobbiamo essere in tanti, solo così potremo far sentire la nostra voce alle amministrazioni locali, alle istituzioni, che sono responsabili dell'educazione dei nostri figli e della salute di tutti noi.

Ho iniziato con la parola "cibo" e il cerchio si chiude di nuovo con la parola "cibo", indispensabile per la vita e che quindi deve essere come dice Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, BUONO, PULITO E GIUSTO, per TUTTI.

Cinzia Tirrito



il 2024 di Slow Food Italia

Fare pace con la natura è la nostra dichiarazione d'amore per il futuro

Barbara Nappini
presidente Slow Food Italia  Leggi qui l'editoriale

Cosa facciamo

- Favoriamo l'accesso a un cibo buono, pulito e giusto per tutti
- Promuoviamo l'agroecologia, la salute del suolo e delle acque
- Agiamo per contrastare la crisi climatica
- Sosteniamo i produttori di piccola scala
- Supportiamo chi alleva gli animali con rispetto
- Rigeneriamo le terre alte
- Difendiamo gli ecosistemi marini e i pescatori di piccola scala
- Custodiamo i paesaggi
- Raccontiamo i territori
- Diffondiamo la cultura della salute
- Educhiamo a fare scelte consapevoli
- Tuteliamo il diritto al piacere
- Formiamo nuovi gastronomi
- Lavoriamo sulle politiche del cibo
- Riconnettiamo le città con la campagna
- Favoriamo l'inclusione dei migranti
- Costruiamo comunità

Cura Nutrimento
Gentilezza Cibo
Resistenza
Giustizia
PACE
Terra Madre

Connessioni
Natura
Fraternità
Futuro
Piacere
Bellezza

Come lo facciamo

I PROGETTI

- Arca del Gusto
- Presidi Slow Food
- Alleanza Slow Food dei cuochi
- Orti Slow Food
- Slow Food Travel
- Mercati della Terra
- Custodi dei Prati stabili
- Mense Slow

LE RETI

- Rete dei castanicoltori
- Slow Beans
- Slow Fish
- Slow Grains
- Slow Mays
- Slow Olive
- Slow Wine Coalition
- Slow Food Coffee Coalition

GLI EVENTI

- The Road to Terra Madre**
Nel 2024 in tutto il mondo
- Slow Wine Fair**
Bologna, 25-27 febbraio
- Anteprima Terra Madre**
Roma, 24-26 maggio
- Terra Madre Salone del Gusto**
Torino, 26-30 settembre

I NOSTRI VALORI

Restituire valore al **cibo**
Esercitare una **cultura** di pace e giustizia
Favorire il **dialogo**, lo scambio e l'incontro
Accogliere tutte le **diversità**

I NOSTRI PILASTRI

L'orizzonte di ogni nostra azione è la tutela della **biodiversità**
L'educazione e l'attivismo sono gli strumenti grazie ai quali difendiamo e condividiamo i nostri **valori**
L'associazione è la protagonista delle nostre azioni

Chiamata all'azione



DAL 2 GIUGNO RICOMINCERÀ LA

FESTA DEMOCRATICA

**ALL'AREA FESTE DEI PICCOLINI:
TRE MESI DI PRANZI, BALLI E DIBATTITI**

Il **2 giugno** aprirà l'area Feste il pranzo per la festa della Repubblica: ospite speciale della giornata sarà **BRANDO BENIFEI**, capodelegazione PD in Europa e candidato l'8 e 9 giugno al Parlamento Europeo nella circoscrizione Nord-Ovest. .

Un grazie da parte del gruppo PD di Vigevano a tutto lo staff e a tutte le volontarie e i volontari che lo hanno reso possibile dopo la devastazione dell'Area dovuta alla recente tempesta e che in estate contribuiranno con il loro impegno al successo della Festa Democratica.



I nostri link

<https://www.pdvigevano.com>

<https://www.pdprovinciapavia.com>

<https://pdlombardia.it>

<https://www.silviaroggiani.it>

<https://partitodemocratico.it>

I nostri social

https://www.facebook.com/pdvigevano/?locale=it_IT

<https://www.instagram.com/pdvigevano/?hl=it>

La nostra mail

newsletter@pdvigevano.com

Chiamata all'azione

Diffondi la Newsletter

Invita i tuoi amici ad iscriversi



Vuoi darci spunti per la newsletter o vuoi saperne di più ?

Scrivici a

[**newsletter@pdvigevano.com**](mailto:newsletter@pdvigevano.com)

Vuoi iscriverti al nostro circolo PD di Vigevano o contattare i membri del Direttivo?

Scrivici a

[**pdvigevano@libero.it**](mailto:pdvigevano@libero.it)